

APPALTI

Il massimo ribasso va in pensione

Tornano le condizioni per riuscire a valorizzare la qualità del progetto

Le gare di progettazione potranno essere affidate solo con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa e non più con quello del massimo ribasso.

Tale norma sarà contenuta nel nuovo regolamento di attuazione del Codice dei contratti pubblici (Decreto Legislativo 163/2006). Ciò è quanto riferito dal capo dell'ufficio legislativo del Ministero delle Infrastrutture, Gerardo Mastrandrea, in occasione di un convegno tenutosi dell'OICE a Roma, secondo quanto detto dall'alto funzionario, il Ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli, contenebbe di emanare il nuovo testo entro Natale. Secondo quanto stabilito, il nuovo testo prevede che le stazioni appaltanti non potranno più utilizzare il criterio del massimo ribasso ma avranno l'obbligo di affidare i servizi di ingegneria ed architettura delle opere pubbliche solo attraverso il criterio dell'offerta più vantaggiosa penalizzando quindi chi pro-

pone sconti eccessivi, il tutto per premiare in primo luogo la qualità del progetto. Il Governo conta di completare in breve tempo la necessaria concertazione con i Ministeri ed intende portare sul tavolo del Consiglio dei Ministri il nuovo testo entro Natale, seguirà successivamente il

passaggio in Consiglio di Stato.

Esaminiamo sinteticamente l'iter del Regolamento che risulta abbastanza articolato.

Il Regolamento è stato approvato in via preliminare nel luglio 2007 dal Consiglio dei Ministri che ha trasmesso gli atti al Consiglio di Stato per il parere. A seguito delle osservazioni dell'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici e l'adeguamento al parere del Consiglio di Stato emesso nel settembre 2007, il Regolamento è stato approvato in via definitiva nel dicembre 2007 dal Consiglio dei Ministri, è stato quindi firmato dal Capo dello Stato e quindi trasmesso alla

Corte dei Conti per la registrazione finale.

Nel febbraio 2008, il Ministero lo ha ritirato per correggere i numerosi errori formali e per verificarne la correttezza alla luce dei dubbi sollevati dalla Commissione europea sulla conformità del Codice degli appalti alle direttive comunitarie. Il regolamento, nel maggio 2008, è stato nuovamente sottoposto all'esame della Corte dei conti, che lo rimandato al Ministero contestando il mancato passaggio dal Consiglio di Stato dopo le modifiche apportate a seguito dell'emanazione

del secondo decreto correttivo del Codice. Le disposizioni introdotte dal secondo e terzo correttivo al Codice hanno ampliato le materie demandate al Regolamento, nel dicembre 2008 il nuovo testo ha quindi ottenuto il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici e quindi nel gennaio 2009 è arrivato anche il parere della Conferenza delle Regioni e province autonome che ha posto numerose questioni sia di carattere generale che specifiche, formulando quindi le relative proposte di emendamento.

Nella stesura della versione definitiva del Regolamento, oltre ai decreti correttivi, hanno avuto incidenza anche altre norme, come il Decreto Legge "Anticrisi" 185/2008 ed il Testo Unico della sicurezza del lavoro (Decreto Legislativo 81/2008), che hanno modificato le disposizioni sui responsabili del procedimento, sui livelli di progettazione preliminare e definitiva e sul sistema di qualificazione per gli esecutori di lavori pubblici e i contraenti generali.

Ci si augura che con emanazione definitiva del nuovo Regolamento termini questa vicenda che si è protratta per diverso tempo ponendo così le basi per poter finalmente valutare e premiare la qualità del progetto.

A.L.